

Processo verbale della seduta del 7 ottobre 2026

L'anno 2026, il giorno 7 del mese di ottobre, alle ore 15:00 in Perugia, presso la Sala Valnerina dell'Assemblea Legislativa (Palazzo Cesaroni), si è riunito in seconda convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Umbria.

Viste le **deleghe** (art. 11 della Legge regionale n. 20/2008): alla Presidente del Consiglio Elena Ranfa da parte della Sindaca di Perugia Vittoria Ferdinandi; alla Consigliera Francesca Pasquino da parte del Presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti; al Vicesindaco Giuseppe Bernicchi da parte del Sindaco di Città di Castello Luca Secondi; al Vicesindaco Veronica Cavallucci da parte del Sindaco di Assisi Valter Stoppini; all'Assessore Giovanni Maria Angelini Paroli da parte del Sindaco di Spoleto Andrea Sisti; al Vicesindaco Francesco Gagliardi da parte del Sindaco di Gubbio Vittorio Fiorucci; alla Vicesindaco Sara Motti da parte del Sindaco di Corciano Lorenzo Pierotti; all'Assessore Roberta Ascani da parte del Sindaco di Arrone Fabio di Gioia; all'Assessore Tiziana Laudadio da parte del Sindaco di Terni Stefano Bandecchi.

Constata in apertura di seduta la presenza dei seguenti componenti:

- Ascani Roberta, Assessore del Comune di Arrone, collegata a distanza;
- Batini Claudio, Assessore del Comune di Terni, collegato a distanza;
- Bernicchi Giuseppe, Vicesindaco del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Burico Matteo, Sindaco del Comune di Castiglione del Lago, collegato a distanza;
- Campagni Tommaso, Consigliere del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Caprini Andrea, Consigliere del Comune di Todi, collegato a distanza;
- Cavallucci Veronica, Vicesindaco del Comune di Assisi, collegata a distanza;
- Conticelli Marco, Sindaco del Comune di Porano, collegato a distanza;
- Gareggia Fabrizio, Sindaco del Comune di Cannara, collegato a distanza;
- Gentili Alfredo, Sindaco del Comune di Montefalco, collegato a distanza;
- Giovannini Federico, Consigliere del Comune di Orvieto, collegato a distanza;
- Laudadio Tiziana, Assessore del Comune di Terni, collegata a distanza;
- Moretti Michele, Sindaco del Comune di Marsciano, collegato a distanza;
- Motti Sara, Vicesindaco del Comune di Corciano, collegata a distanza;
- Nicchi Alessio, Consigliere del Comune di Gubbio, collegato a distanza;
- Pacini Leonardo, Consigliere del Comune di Foligno, collegato a distanza;
- Paradisi Monia, Consigliera di Città di Castello e Vicepresidente del CAL, che partecipa in presenza;
- Pasquino Francesca, Consigliera della Provincia di Perugia, collegata a distanza;
- Persici Gloria, Consigliera del Comune di Castiglione del Lago, collegata a distanza;
- Poggiani Rebecca, Consigliera del Comune di Narni, collegata a distanza;
- Proietti Scorsoni Avio, Sindaco del Comune di Amelia, collegato a distanza;
- Ranfa Elena, Presidente del Consiglio comunale di Perugia, collegata a distanza,
- Russo Andrea, Consigliere del Comune di Norcia, collegato a distanza;
- Tagliavento Alessia, Consigliera del Comune di Gualdo Cattaneo, collegata a distanza;
- Veneri Stefano, Consigliere del Comune di Cascia, collegato a distanza;

Accertata la validità della seduta (presenti n. 26 componenti), il Presidente del CAL **Erigo Pecci** dichiara aperti i lavori del Consiglio delle autonomie locali.

Successivamente si collegano:

- Angelini Paroli Giovanni Maria, Assessore del Comune di Spoleto
- Bazzoffia Valerio, Sindaco del Comune di Bettona, collegato a distanza;
- Gagliardi Francesco, Vicesindaco del Comune di Gubbio;
- Posti Leonardo, Consigliere del Comune di San Venanzo.

1) **Comunicazioni.** Il Presidente Pecci comunica quanto segue:

-nella giornata di lunedì 5 ottobre è arrivata al Consiglio delle Autonomie Locali la richiesta di parere relativo alla Revisione del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti: è stata concordata con l'Assessore De Luca la data di mercoledì 21 ottobre alle ore 15. Seguirà formale convocazione. È stata inviata a tutti la documentazione per esaminare l'atto e fare gli opportuni approfondimenti. Si prega di essere presenti data l'importanza degli argomenti trattati.

- La Regione ha trasmesso a tutti i Comuni e per conoscenza al CAL la Delibera n. 1012/2026 relativa al Monitoraggio dell'equilibrio finanziario gestionale e al ciclo finanziario dei fondi attuativi della programmazione comunitaria e del PNRR. La comunicazione invita tutti i Comuni a collaborare per la riconciliazione e il riallineamento reciproco delle posizioni debitorie e creditorie, un adempimento cruciale richiesto anche dalla Corte dei Conti. Si invitano pertanto i Sindaci a riscontrare le indicazioni del Servizio Controllo di Gestione regionale per verificare tempestivamente le partite contabili e assicurare il rispetto delle tempistiche nei termini previsti.

2) Approvazione del processo **Verbale della seduta del 26 Agosto 2026**: dal momento che non ci sono osservazioni il verbale è approvato senza necessità di votazione, ai sensi dell'art. 11 comma 4 del Regolamento interno del CAL.

3) **DGR n. 958 del 9/9/2026: "Criteri per la concessione di contributi regionali e statali a sostegno delle forme associative. Attuazione DCR 27 maggio 2008, n. 244. Es. fin. 2026"**.

Illustra l'atto la dirigente **dott.ssa Cristina Clementi** delegata dalla Presidente Proietti che è affiancata dal dott. Nicola Tassini e dalla dot.ssa Loredana Sciorpa.

"Buongiorno a tutti, grazie della convocazione, porto ovviamente i saluti della Presidente Proietti che per altri impegni istituzionali non ha potuto essere presente. Siamo qui ad illustrare il documento attraverso il quale vengono sostanzialmente ripartite le risorse economiche tra le Unioni dei Comuni presenti nella Regione Umbria. La realtà ci dice che siamo tra le regioni fanalino di coda come Unioni di comuni, infatti ne abbiamo solamente due, ma debbo anche dire che sostanzialmente i valori del contributo stanno lentamente aumentando e quindi anche la ripartizione subisce analoghi aumenti. Passando alle cifre possiamo dire che dall'anno 2024, in cui avevamo circa € 830.000, siamo passati a € 826.000 nell'anno 2025; quest'anno siamo arrivati ad € 852.749 da distribuire tra le due Unioni dei comuni. Nel dettaglio di questi € 852.000 i fondi regionali ammontano a € 500.000 e € 352.000 sono fondi statali. Quindi gli aumenti sono determinati dall'aumento del fondo statale che è passato da 269 mila per arrivare a 352 mila; mentre, per quanto riguarda il fondo regionale, sceso da € 560.000 a € 474.000 nel 2025, quest'anno è stato riportato a 500.000 euro. Comunque, mettendo insieme il fondo regionale con il fondo statale arriviamo alla cifra di € 852.749,62 che supera gli 830.006,79 dell'anno 2024.

Siamo qui ad illustrare i criteri che sono stati oggetto anche di condivisione nel corso di due incontri con l'Unione delle Terre dell'Olio e del Sagrantino e con l'Unione dei Comuni del Trasimeno. L'esito dell'applicazione di questi criteri per l'anno 2026 porta praticamente ad attribuire all'Unione dei Comuni di Terre dell'Olio e del Sagrantino 523.859 euro, di cui 256.156 di incentivi statali e 267.703 di incentivi regionali, mentre all'Unione dei Comuni del Trasimeno sono stati attribuiti euro 328.889 euro, di cui 96.593 di incentivi statali e 232.296 di incentivi regionali. Si arriva a definire questi quantitativi sulla base essenzialmente di alcuni criteri: una quota del 10% del finanziamento regionale viene destinata alla copertura dei costi per l'esercizio associato da parte dei Comuni di funzioni prioritarie, che sono: i servizi educativi scolastici, la polizia locale e il catasto dei Comuni. Per quanto riguarda un'ulteriore quota del 10% del finanziamento regionale annuale, questa viene destinata invece alla copertura dei costi per l'esercizio associato delle funzioni ritenute di particolare rilievo per l'incremento dell'efficienza della qualità dei servizi e quindi del conseguimento di economie di scala e riguardano sostanzialmente la gestione dei servizi sociali, i progetti europei e lo sportello Europa, la comunicazione, informazione e il marketing territoriale. Alle Unioni dei Comuni è poi attribuito anche un contributo in relazione alla popolazione associata, al numero dei Comuni

con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, al numero delle funzioni oggetto della gestione associata. Quindi, quanto al 50% viene attribuito in base alla popolazione interessata e al numero dei Comuni e quanto invece al 50% in base al numero delle funzioni e dei servizi oggetto della gestione associata.

Conseguentemente il contributo ordinario annuale è ripartito quanto al 25% per quanto riguarda la lettera a) del comma 1 e quanto al 25% per quanto la lettera b) del comma 1, che sono le priorità. Poi la determinazione dell'ulteriore 50% del contributo ordinario è invece ripartito tra le Unioni di Comuni in base al numero delle funzioni esercitate e quindi se svolgono in forma associata da 1 a 5 funzioni verrà assegnato 1 punto, da 6 a 8 funzioni vengono assegnati 2 punti e da 9 funzioni in poi vengono assegnati 3 punti.

La Giunta ha quindi deliberato di procedere a questa distribuzione in relazione all'effettiva attività svolta dalle due Unioni dei Comuni. Stiamo cercando di portare in bilancio l'intera cifra per quanto riguarda la destinazione alle Unioni dei Comuni, anziché procedere sostanzialmente con un'anticipazione e poi con l'assestamento successivo. Questo consentirebbe alle due Unioni di fare un'attività programmatoria a più lungo termine, con respiro maggiore e quindi di implementare la propria attività, questo soprattutto l'Unione dei Comuni del Trasimeno, perché quella del Sagrantino diciamo che è quella che è un po' più strutturata, mentre quella del Trasimeno sta lavorando alacremente, però deve ancora riuscire a strutturarsi un pochino meglio.

Naturalmente auspichiamo sempre che venga creata la terza unione per superare la quota degli 800.000 a livello nazionale, in modo tale da arrivare almeno a 1 milione di euro da poter distribuire alle tre unioni”.

Il **dott. Nicola Tassini** interviene precisando che la costituzione di una terza Unione di Comuni consentirebbe certamente di superare la soglia di 1 milione di euro di finanziamenti complessivi. Rileva infatti che, nel confronto con altre realtà territoriali, l'Umbria registra un numero molto contenuto di Unioni di Comuni, a differenza di Regioni di dimensioni analoghe come la Basilicata, che ne contano ben 6. Chiarisce tuttavia che tali scelte strategiche rientrano nella diretta competenza e autonomia dei Comuni, dai quali deve necessariamente scaturire la volontà politica iniziale, fermo restando il ruolo della Regione nel seguire e affiancare l'intero percorso istitutivo.

Il **Presidente Pecci** interviene per dire che si tratta di una scelta che i Comuni magari dovrebbero fare su una vocazione simile. Il **Dott. Tassini** risponde che certamente sarebbe la cosa migliore, specialmente per quanto riguarda la Provincia di Terni dove sono stati fatti in passato dei tentativi, ma in prospettiva bisognerebbe iniziare a ragionare su questo aspetto anche in base al fatto che probabilmente le risorse dalle fusioni verranno sempre più spostate verso le unioni, quindi potrebbero esserci un incremento ulteriore delle risorse statali.

Il **Presidente Pecci** interviene nuovamente per chiedere se esiste una rendicontazione di quello che è stato fatto. Risponde la **dott.ssa Clementi** che i Comuni fanno dei progetti (che vanno dalla centrale unica a tutta una serie di attività a sportello) e la Regione verifica la loro realizzazione, quindi la rendicontazione è molto precisa. Aggiunge che in questo momento la volontà è quella di implementare l'attività svolta, trovando qualcosa anche di più sfidante per gli stessi Comuni, e che l'argomento è stato oggetto anche dei due incontri fatti con le Unioni. Il **dott. Tassini** aggiunge che, anche in accoglimento delle sollecitazioni del precedente CAL — il quale aveva raccomandato un'interlocazione costante con le Unioni dei Comuni — più che sull'implementazione di nuove funzioni si sta ragionando su come rendere maggiormente performanti i servizi associati già esistenti, andando a misurare in che modo e con quale efficacia le funzioni gestite arrivino concretamente al cittadino. Sottolinea infatti che l'obiettivo non deve consistere in una rincorsa a fare sempre qualcosa in più, bensì nel migliorare la qualità dei servizi erogati.

La vera sfida per i prossimi anni sarà pertanto quella di individuare, in stretta collaborazione con le Unioni, appositi indicatori idonei a valutare i risultati delle attività svolte. Più che ricercare costantemente nuovi criteri o rincorrere ulteriori funzioni — spesso complesse da trasferire per ragioni storiche e culturali, come nel caso della Polizia Locale — appare opportuno concentrarsi sulla misurazione della soddisfazione della cittadinanza rispetto ai servizi e alle attività già effettivamente realizzati.

Il **Presidente Pecci** interviene per dire che in passato le amministrazioni di Bastia Umbra e Bettona avevano avviato un percorso per la creazione di un Comando unificato di polizia municipale. Ritiene che il tema della polizia locale può essere interessante in prospettiva futura, e chiede quanto deve essere ampio un ambito per costituire un'Unione. La **dott.ssa Clementi** risponde che la normativa nazionale mira sostanzialmente a premiare la gestione associata di quelle funzioni amministrative che, specialmente nei Comuni di piccole e medie dimensioni, rischiano di essere inutilmente duplicate, consentendo così agli enti di concentrare le proprie risorse su tematiche di maggiore ampiezza e rilievo. A titolo esemplificativo, richiama l'esperienza delle centrali uniche di committenza e dei servizi sociali, operanti in contesti nei quali il fabbisogno di un singolo Comune risulterebbe sovrastimato o sottostimato rispetto a una singola unità di personale, fermo restando che le decisioni maggiormente strategiche rimangono in capo ai singoli Comuni.

Il **Presidente Pecci** chiede conferma sul fatto che la quota del 10% destinata ai costi di esercizio includa anche le spese per il personale dedicato alle attività svolte dall'Unione. La **Dott.ssa Clementi** risponde affermativamente.

Il **Dott. Tassini** aggiunge che la costituzione di una centrale unica di committenza consente di efficientare la macchina amministrativa e razionalizzare la spesa pubblica. Il **Presidente Pecci** evidenzia a tal proposito come, anche in assenza di un'Unione formalmente costituita, vi siano Comuni che hanno già attivato centrali uniche d'acquisto sulla base di specifici accordi intercomunali. La **Dott.ssa Clementi** osserva che, partendo proprio dall'esperienza positiva di una centrale unica già condivisa, tali Comuni potrebbero cogliere l'opportunità di aggregarsi in un'Unione formale, accedendo così a ulteriori finanziamenti dedicati. In conclusione, rileva come l'istituzione dell'Unione non privi gli enti di alcuna prerogativa, ma garantisca al contrario servizi aggiuntivi coperti dal punto di vista economico, generando un notevole valore aggiunto soprattutto per i Comuni di minori dimensioni demografiche.

Chiede di intervenire il **Consigliere del Comune di Terni Claudio Batini** che esprime rammarico per l'assenza della Presidente Proietti, pur riconoscendo il supporto della struttura tecnica, e sottolinea la rilevanza dell'atto in discussione, che dispone uno stanziamento significativo di 852.000 euro, di cui 500.000 euro sono fondi regionali. Pur apprezzando la consistenza delle risorse finanziarie, evidenzia alcune criticità procedurali e di merito: in particolare, rileva come nell'Allegato A il 70% delle risorse statali risulti riservato alle sole forme associative costituite prima del 2005 e un ulteriore 25% a quelle nate prima del 2020. Sotto il profilo politico, il Consigliere Batini osserva che questo vincolo temporale finisce per escludere e penalizzare tutte le unioni formatesi nel quinquennio compreso tra il 2019 e il 2024 coincidente con il mandato dell'amministrazione regionale di centrodestra insediatasi nel 2019. Sottolinea come, in questo modo, si "blindano" a monte le risorse statali al 95% fissando sbarramenti temporali anacronistici, con il rischio concreto di scoraggiare sul nascere aggregazioni territoriali virtuose. Contesta infine il fatto che nel 2026 si continui a governare l'associazionismo attraverso atti di indirizzo risalenti al 2008 e in regime di proroga permanente, sollecitando un urgente e profondo aggiornamento della disciplina di settore.

Risponde la **dott.ssa Clementi** che la delibera del Consiglio regionale menzionata dal Consigliere Batini fa riferimento ad una norma nazionale che è stata declinata a livello regionale per la messa a terra nel territorio umbro degli interventi a sostegno dell'associazionismo comunale, con dei criteri che sono simili in tutte le regioni. Come è stato spiegato durante

l'illustrazione dell'atto non si tratta di una forma di sostentamento assistenzialistico nei confronti dei piccoli Comuni, ma dello svolgimento di funzioni in forma spontanea e ordinata, con lo scopo di offrire un servizio migliore alla popolazione. Nel futuro si può iniziare a ragionare in termini di valutazione dei servizi offerti alla cittadinanza, più che su altri criteri. Quindi non si tratta assolutamente di una forma assistenziale di sostegno, tanto più che c'è un controllo preciso e puntuale da parte degli uffici tecnici a prescindere dai governi politici che si sono succeduti, tant'è che i criteri nello scorrere del tempo sono rimasti immutati.

Il dott. **Tassini** interviene per precisare che il richiamo alla delibera del Consiglio Regionale risponde alla regionalizzazione del fondo statale — processo avviato vent'anni fa e recepito da quasi tutte le Regioni italiane — il quale è destinato per legge alle associazioni dei comuni e non ai singoli enti. Chiarisce che l'azione dell'ufficio tecnico è orientata a sollecitare e accompagnare la nascita di nuove unioni al fine di ottimizzare la macchina amministrativa. Spiega inoltre che la disparità storica tra le quote assegnate deriva dal fatto che l'Unione dei Comuni Terre dell'Olio e del Sagrantino è nata per prima, mentre con l'istituzione dell'Unione del Trasimeno i criteri sono stati rimodulati per premiare l'effettivo ed efficiente esercizio delle funzioni trasferite. Le risorse erogate sono correlate alle funzioni svolte ed è per questo che l'Unione nata prima è più strutturata e svolge più funzioni, ricevendo per questo maggiori risorse. Il compito dell'ufficio regionale è quello di accompagnare la crescita delle Unioni presenti, ma ribadisce che il quadro regolatorio non è rigido e che l'eventuale costituzione di una terza unione permetterebbe all'Umbria di superare la soglia degli 800.000 euro di fondi statali, consentendo di intercettare complessivamente oltre 1 milione di euro di contributi. Conclude sottolineando che nella gestione tecnica di tali risorse il colore politico delle amministrazioni non rileva, contandosi esclusivamente l'efficienza dei servizi erogati e l'interesse dei cittadini.

Chiede di intervenire il **Sindaco di Castiglione del Lago Matteo Burico** in qualità di ex Presidente dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, ringrazia la Regione per la disponibilità al confronto e descrive la complessità gestionale che comporta l'associazione di otto amministrazioni comunali di dimensioni disomogenee, ponendo l'accento sulla scarsità delle risorse finanziarie a disposizione. Sottolinea come l'integrazione di servizi complessi come la Polizia Locale e la gestione del demanio lacustre presenti notevoli difficoltà, sia per i rigidi vincoli ambientali (VInCA, ZPS, SIC, Natura 2000) sia assenza di fondi propri e risorse dedicate in capo all'Unione. Sottolinea inoltre le pesanti limitazioni sul personale, che costringono i singoli Comuni a sacrificare le proprie capacità assunzionali pur di garantire l'operatività dell'ente associato. Ciononostante, rivendica il valore del percorso intrapreso sui servizi sociali, sull'ufficio tecnico e sul turismo, definendo le Unioni di Comuni come un passaggio obbligato per il futuro degli enti locali. Conclude evidenziando la necessità di incrementare le risorse regionali e statali dedicate, al fine di rendere pienamente efficiente una macchina amministrativa complessa e garantire servizi di qualità alla popolazione, in particolare nei comuni di minori dimensioni.

Non essendoci altri interventi il **Presidente Pecci** propone di mettere in votazione l'atto.

La votazione sulla DGR 958/2026 effettuata alle ore 15:45 fornisce il seguente risultato:

Presenti: 30

Favorevoli: 18

Contrari: 2

Astenuti: 10

Il CAL approva

Il CAL con **Deliberazione n. 17 del 7 ottobre 2026** esprime parere favorevole sulla DGR n. 958 del 9/9/2026: "Criteri per la concessione di contributi regionali e statali a sostegno delle

forme associative. Attuazione DCR 27 maggio 2008, n. 244. Es. fin. 2026" (**Allegato A** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

4) Contributo annuale (di € 2.000,00) del CAL alla Scuola umbra di amministrazione pubblica (SUAP): si tratta della quota spettante al CAL in qualità di consorziato che va deliberata per consentire agli uffici dell'Assemblea legislativa di provvedere alla liquidazione. In quanto atto dovuto il Presidente Pecci chiede ai presenti di ritenere la proposta approvata da parte di tutti i presenti se ci sono pareri contrari. Non ci sono obiezioni al riguardo.

Il CAL con **Deliberazione n. 18 del 7 ottobre 2026** approva l'erogazione del Contributo annuale (di € 2.000,00) del CAL in qualità di consorziato alla Scuola umbra di amministrazione pubblica (SUAP) (**Allegato B** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

5) Accordo ex art. 15 della Legge 241/1990 tra il Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e il Dipartimento di Scienze Politiche (DiSP) dell'Università degli studi di Perugia per l'applicazione dell'Amministrazione condivisa a supporto dell'innovazione educativa, amministrativa e digitale dei Comuni umbri.

Il **Presidente Pecci** spiega che L'Accordo ex art. 15 L. 241/1990 tra il CAL Umbria e il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Perugia (DiSP) rinnova la collaborazione istituzionale avviata nel 2025, segnando un'importante evoluzione metodologica e operativa. Rispetto alla prima fase, il nuovo atto triennale non si limita ad attività formative generali, ma allinea direttamente l'apporto scientifico del DiSP e del relativo Master ai progetti cardine previsti nel Programma di attività del CAL. Il cuore dell'intesa risiede nell'applicazione concreta degli strumenti dell'Amministrazione Condivisa e della co-progettazione a tre linee strategiche per i Comuni umbri: l'adozione etica e trasparente dell'Intelligenza Artificiale nei procedimenti amministrativi; il Benchmarking "Conoscere per governare", basato sul recupero, la lettura e l'analisi comparata dei dati comunali; e l'innovazione educativa, incentrata sulla modellizzazione del "Patto di Comunità per la Plusdotazione". L'accordo trasforma così le competenze dell'Ateneo in supporto metodologico costante per le autonomie locali.

Non essendoci interventi sulla proposta di Accordo il Presidente Pecci apre la votazione, proponendo di invitare al CAL la Direttrice del Master professoressa Valastro una volta che l'Accordo sia stato sottoscritto dalle parti, per discutere insieme la sua applicazione pratica.

La votazione effettuata alle ore 15:58 sullo schema di Accordo ex art. 15 della Legge 241/1990 tra CAL e DiSP fornisce il seguente risultato:

Presenti: 30

Favorevoli: 28

Contrari: 0

Astenuti: 2

Il CAL approva

Il CAL con **Deliberazione n. 19 del 7 ottobre 2026** approva lo schema Accordo ex art. 15 della Legge 241/1990 tra il Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e il Dipartimento di Scienze Politiche (DiSP) dell'Università degli studi di Perugia per l'applicazione dell'Amministrazione condivisa a supporto dell'innovazione educativa, amministrativa e digitale dei Comuni umbri (**Allegato C** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

Alle ore 16:00 la seduta si conclude.

Esten:  verbalizzate: Dott.ssa Vania Bozzi  Presidente: Erigo Pecci
(firme apposte digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)

Firmato digitalmente da:

ERIGO PECCI

Firmato il 12/10/2026 alle ore 16:08
ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Valido dal 16/09/2025 al 16/09/2028